



Vaciago: ricostruiamo l'Europa

L'economista al Bergamo Festival
«L'Italia non può farne a meno
oppure se ne andrà verso l'Africa»

SAURGNANI A PAGINA 45



Spadaro: il Papa non è buonista

Il gesuita Antonio Spadaro spiega
la misericordia nel Pontificato di
Francesco: «Questione di dottrina»

DIGNOLA A PAGINA 44



CITTADINI LONTANI DALLA LEGGE ELETTORALE

di SAVINO PEZZOTTA

Italicum è legge. Non credo che il presidente della Repubblica possa avanzare delle riserve come chiedono gli oppositori. Pur avendo un tasso di gradimento molto basso, prendo atto che il Parlamento ha varato una nuova legge elettorale, del resto questa è la regola della democrazia. Adesso è il tempo di valutare quelli che possono essere gli effetti della nuova legge sul sistema politico e il sistema democratico. Un sistema elettorale non è solo un meccanismo per scegliere la classe dirigente, ma s'interseca e propone un modello di equilibri istituzionali. Ciò che è in gioco da oggi in poi è come vivremo il nostro sistema

CONTINUA A PAGINA 10

SEVERE LE NORME MA INCERTE LE PENE

di GUGLIELMO D'OCCAM

Sull'onda dei molti scandali, dal Mose a Roma Capitale, dall'Expo ad Ischia, il governo ha rivisto ed appesantito le sanzioni riguardanti i reati contro la pubblica amministrazione, principalmente corruzione e peculato, aumentando al largo raggio le pene previste. Analogio giro di vite sul falso bilancio, per il quale si prevede nel caso delle società quotate che la pena arrivi addirittura ad un massimo di otto anni. Non siamo ai livelli di severità degli americani, che nel caso del finanziere Madoff, settantenne, condannandolo a 150 anni di prigione, lo hanno chiuso in prigione e buttato le chiavi.

CONTINUA A PAGINA 10



Bomba carta, l'ultrà è bergamasco

È un ventottenne di Romano di Lombardia, il tifoso juventino accusato di aver lanciato l'ordigno durante il derby Juve-Torino. Furono una decina i feriti granata. A casa del ragazzo sono state sequestrate tre cartucce di arma da fuoco

A PAGINA 31

La scuola in piazza spaventa Renzi

Sciopero, l'adesione è massiccia anche a Bergamo. Il premier: «Sono pronto a dialogare»

Aule vuote e prof e studenti in piazza per protestare contro la riforma della scuola. In decine di migliaia hanno partecipato ieri ai cortei che da Nord a Sud sono stati organizzati dai sindacati: «Non sono stati mai così affollati» hanno sottolineato le sigle sin-

dacali - L'adesione allo sciopero è stata dell'80 per cento. A Roma hanno sfilato in centomila». Massiccia l'adesione alla protesta anche a Bergamo: alla De Amicis assenti tutti gli insegnanti, al Secco Suardo il 78 per cento del personale non era in classe. La percentuale

Prosit

Scuola, la moglie di Renzi non ha scioperato. Vuoi mai che la rottami

più bassa al Lussana: 13 per cento. Il premier Matteo Renzi difende la riforma e si dice pronto al dialogo: «Noi ascoltiamo perché è giusto ascoltare, parlare, ma siamo il primo governo che mette tre miliardi sulla scuola. Del merito continueremo a discutere nei pros-

simi giorni: sulle assunzioni di determinate categorie piuttosto che di altre e sull'organizzazione del sistema scolastico». Insomma, il testo della riforma, che arriverà in aula il prossimo 14 maggio, sarà ancora modificato.

BASSANESI ALLE PAGINE 2, 3 E 19

Foppa. Percassi «studia» da sponsor con Kiko



Mentre Enrica Merlo, una delle giocatrici simbolo, lascia la Foppapedretti per accasarsi a Scandicci, il futuro della società pallavolistica bergamasca appare meno nebuloso: sembra infatti che Antonio Percassi, presidente dell'Atalanta, sia intenzionato a sponsorizzarla con il marchio Kiko

Bergamo, il cuore fragile sostenuto dai volontari

La fotografia dei Piani di zona 2015-2017 racconta come sono cambiati i bisogni e le richieste dei bergamaschi in campo sociale e sanitario.

Un quadro del tessuto sociale dal quale emerge che la provincia è mediamente più giovane del resto d'Italia, ma crescono gli over 65. Cala, di poco, il nu-

mero degli stranieri e quello delle famiglie, nel senso che i nuclei composti da una sola persona sono la maggioranza relativa.

Tanti i luoghi di assistenza: 64 residenze sanitarie per gli anziani. Per i disabili, 23 centri diurni. E su tutti, un esercito di oltre 104 mila volontari.

MANGILI ALLE PAGINE 28 E 29

Le tasse Tasi, bollettini si ma non per tutti

Arriveranno a casa a giugno, ma solo al 60% degli utenti. Gandi: molti dati incongruenti

ALLE PAGINE 16 E 17

Il processo Chiesti 370 anni per 'ndrangheta

In 35 alla sbarra nel processo Insubria: anche personaggi residenti nella Bergamasca

A PAGINA 38

Osio Sopra Fuoco sulla villa rom Parte l'Sos a Renzi

Sabato notte lanciata una bomba carta e sparati 5 colpi contro la casa di famiglia rom

A PAGINA 35

Ciclismo Al Giro d'Italia solo 3 bergamaschi

Sabato parte il Giro numero 98 con solo tre bergamaschi: sono Barbin, Villella e Zilioli

ALLE PAGINE 50 E 51

Portafoglio restituito da Napoli ad Albino

Di ritrovarlo non ci sperava proprio. Invece il suo portafoglio smarrito a Napoli gli è stato rispedito a casa, nella sua casa di Albino, in una busta marrone. All'interno, le carte di credito, la patente e i suoi 50 euro. Una vera sorpresa per il ventottenne seriano, che ha condiviso su facebook. «Sono commosso», ha scritto il giovane che fa lo steward per Easy



Jet. In pochi giorni il post ha ottenuto 8.350 like e 5.500 condivisioni, con una pioggia di commenti.

L. ARNOLDI A PAGINA 35

«IO, IMPRENDITORE E L'ORGOGGIO EXPO»

di ALESSANDRO CERONI

Egregio direttore, il 1° maggio ho assistito all'inaugurazione di Expo a Milano, provando emozione ed orgoglio, gli stessi che avevo già provato due giorni prima quando abbiamo lasciato il cantiere. La nostra è un'impresa di costruzioni piccola ma capace, presente sul mercato da più di 50 anni, e negli ultimi mesi abbiamo lavorato all'Expo nei padiglioni Usa, Kuwait e del Vino, provando alla fine la bella sensazione di aver contribuito, insieme a tante

CONTINUA A PAGINA 43



**SPECIALISTI IN
MANIPOLAZIONE
E
ATTUATORI
SPECIALI**



ADRIANO
Caffetteria & Pasticceria

per la
FESTA DELLA MAMMA
con l'acquisto di una torta
riceverai in OMAGGIO
una splendida begonia

Seriate (Bg) Corso Roma, 41/B tel. 035 4236415
ADRIANO VI ASPETTA PER LA FESTA DELLA MAMMA

«Multa all'auto dell'invalida: nessuna sanzione invece a chi è in divieto per il caffè»

Spettabile redazione, ho letto sul giornale di ieri la lettera della signora invalida multata per divieto di sosta. Io passo tutte le mattine da via Tiraboschi, nel centro di Bergamo, e tutte le mattine ci sono auto (non di invalidi, ma di benestanti) parcheggiate in divieto di sosta in posizione pericolosa (sull'altra corsia c'è la fermata dell'autobus, si forma quindi una strettoia pericolosa con molti rischi special-

mente per i ragazzi in motorino che passano per andare a scuola). Mi risulta che non lontano dal centro ci sia la sede della polizia locale, infatti molte volte ho visto auto e moto dei vigili passare di lì ma non ho mai visto nessuno fermarsi a multare quelle auto in sosta. Capisco che per multare un'auto degli invalidi ci voglia molto meno coraggio che multare le auto di chi non trova altri bar dove

bere il caffè ma a noi che con le nostre tasse paghiamo gli stipendi anche dei vigili, farebbe molto più piacere che si multassero quelli che lo meritano e che pensano di essere esenti dalle multe solo perché hanno la macchina di lusso.

— ALIGHIERO ADIANSI

questo genere ossia sull'impressionismo? Soprattutto considerando il forte appeal del nostro museo verso i musei esteri (i recenti presetiti penso lo dimostrino ampiamente). Posso capire se un museo ha forti remore a spedire in giro opere di tale valore, ma con una sorta di collaborazione, non sarebbe possibile vedere a Bergamo i vari Monet, Cézanne, Renoir, Degas e Van Gogh?

— FABIO BRIVIO

UN ANNO DOPO

Fusione Comuni Per Blello è stata un'occasione persa

Egregio direttore, leggendo l'articolo del 13 aprile scorso inerente il primo «compleanno» della fusione dei comuni di Gerosa e Brembilla (ora Valbrembilla) e Sant'Omobono Terme con Valsecca, un nodo alla gola mi stringe, vedendo realizzarsi quelle aspettative in cui, come sindaco di Blello, assieme ai colleghi di Gerosa e Brembilla, avevamo tanto creduto, ma che purtroppo per Blello è rimasta solo una illusione, una lontana chimera e oggi resta sconcolato il rimpianto di un'occasione perduta, un'opportunità non colta, che avrebbe sicuramente dato a Blello la certezza di un futuro. Mi conforta, se non altro, sentire, a Gerosa come a Valsecca che anche gli scettici su questa operazione si stanno ricredendo e che i timori iniziali si sono rivelati infondati ed erano solo pretesti a sostegno di un campanilismo logoro, fuori dal tempo e da ogni logica.

Con questa scelta si è voluto condannare Blello ad una lenta ma inesorabile agonia; si è voluto sacrificare sull'altare dei propri egoismi lo sviluppo e l'esistenza stessa di un'intera comunità (non sto parlando di un comune di mille abitanti, ma di una frazione di 70 anime!).

Certo con la fusione non ci sarebbe più stato il sindaco a Blello. Ma a cosa serve un sindaco? A pagare gli stipendi ai dipendenti, le bollette dei consumi e le indennità agli amministratori? Una scelta antistorica le cui conseguenze si sentiranno ancora più pesanti in futuro; e il groppo in gola si stringe ancora più forte se penso all'unica, vera motivazione per cui Blello non ha aderito al progetto di fusione. Amministrare un comune, grande o piccolo che sia, non vuol dire fare del folclore inconcludente, significa mettere in condizione i cittadini di fruire del proprio territorio in modo razionale, sostenibile ed economicamente remunerativo; e questa era l'occasione giusta, ma a Blello l'abbiamo persa.

— DANTE TODESCHINI

BONATE SOPRA

Via le barriere architettoniche dai marciapiedi

A seguito dell'iniziativa (il cittadino sceglie un'opera pubblica) lanciata dall'amministrazione comunale di Bonate Sopra, viste le risorse economiche previste, propongo che l'importo sia destinato alla eliminazione delle barriere architettoniche presenti su molti marciapiedi del nostro territorio.

Nel rispetto delle vigenti leggi nazionali ed europee chiedo che l'Amministrazione comunale intervenga per risolvere un problema gravissimo che costringe soggetti diversamente abili, che usano carrozzelle, a transitare al centro delle carreggiate perché impossibilitati dalle barriere architettoniche tutt'ora presenti. Ritengo sia una questione prioritaria per dirimere un fattore di inciviltà verso i più deboli e bisognosi.

Ai cittadini chiedo di inviare specifica richiesta all'Amministrazione del Comune di Bonate Sopra, attraverso la App del Comune o altri mezzi informatici o recandosi presso gli uffici per compilare il modulo aderendo a questa mia proposta.

— GIOVANNI MANGILI

LA FESTA DEI LAVORATORI

Market aperti il 1° maggio Sono contrario

Nei giorni scorsi mi sono lamentato nel supermarket di Borgo Palazzo dove faccio la spesa perché ho visto il cartello «1 maggio aperti dalle 9 alle 19». È una bestemmia non avere rispetto per i lavoratori. Non c'entra la crisi: sono i soldi che hanno fatto sparire quelli che gridavano a «Roma ladrona» e poi anche tra loro c'erano ladri...

Nel contempo ad esempio abolirei il 25 Aprile che vede i nostri studenti non partecipare a nulla (dormono fino nella tarda mattinata) e fa male a me che fra i ricordi più cari ho la medaglia d'oro al valor civile di un mio nonno, che si contrappone al menefrehismo attuale. Tanto per essere chiaro sono docente di scuola superiore ed io ai miei allievi ho proposto la Resistenza e per compiti per le vacanze faccio fare uno screening sulla toponomastica dei loro comuni per verificare se ci sono questi bergamaschi illustri che hanno reso orgogliosi tutti i cittadini, grazie alla collaborazione con l'Anpi sezione di Bergamo. Scusatemi, mi sento un don Chisciotte...

— ENZO BASILE

L'imprenditore

Expo, che orgoglio L'Italia dei privilegi ora cambi strada

Segue da pagina 1

altre imprese italiane, a realizzare qualcosa di importante, in cui pochi credevano. L'esperienza vissuta mi porta a fare due considerazioni. La prima. Ancora una volta il tessuto imprenditoriale ha sopperito ai ritardi e alle mancanze di una classe dirigente (politica, ma non solo) arretrata ed inefficiente, lenta, sprecona e parassitaria. Ancora una volta le imprese si sono sobbarcate oneri e rischi economici, finanziari, organizzativi e logistici per arrivare in tempo a far fare bella figura all'Italia. Però ormai siamo al tempo delle scelte obbligate: qualcuno (mi pare Borges) scrisse «Quando sei davanti ad un bivio, imboccalo». L'Italia deve decidere una volta per tutte da che parte stare, chi sostenere e chi no, se continuare a mantenere tanti diritti-privilegi acquisiti per alcuni e tanti obblighi retroattivi per altri, o invertire rotta; se cercare di salvare la parte sana che ancora rimane o continuare a mantenere quella in necrosi; se appoggiare chi sente il dovere di costruire, o chi sente il diritto di distruggere.

Il mio è un grido d'allarme ma soprattutto di dolore, dolore per le tante imprese già morte e per tutte le altre che sono ancora impegnate in una lotta di sopravvivenza che non ha sbocchi positivi: ci sentiamo tutti a scadenza, come lo yogurt, è solo una questione di data, con l'aggravante che forse non saremo né differenziati né riciclati. Un dato su tutti: non è possibile che quelli che sono sempre stati i due capisaldi dell'impresa, dipendenti ed investimenti nel lavoro, siano ora i due pesi che affossano le imprese stesse, gravati come sono da tasse che servono per la maggior parte non a sostegno dei veri pubblici bisogni, ma a mantenere tanti pubblici privilegi.

Seconda considerazione. Mi auguro che l'Expo sia un successo, non appartengo alla schiera dei mariti che si tagliano gli attributi per fare dispetto alla moglie. Sento qualcuno dire che il tema «Nutrire il pianeta. Energia per la vita» non è interessante, oppure non ci riguarda. Se

ancora oggi c'è tanta gente che muore di fame, oppure se sarà il pianeta a morire tra qualche decennio, non è un problema nostro, ma di qualcun altro (magari i nostri figli...), eppure io non riesco a dire «chisseneffrega», e quindi se Expo riuscisse anche solo a sensibilizzare tanta gente su questi temi, sarebbe già un successo importante, perché si introdurrebbe (finalmente) la cultura del principio di responsabilità quale valore etico e culturale prima ancora che legale. Non siamo mai stati così informati come in quest'epoca storica. Ci illudiamo di essere molto più liberi ed intelligenti semplicemente perché possiamo accedere alla rete, leggere wikipedia per pensare di sapere, rileggendo la lettura e la comprensione di chi ci ha preceduto ad un esercizio per vecchi ma poi ignoriamo, ad esempio, la saggezza millenaria di Catone che nel De Senectute di Cicerone dice «Pianta alberi destinati a un'altra generazione», scomodo invito a pensare anche agli altri. E non si tratta di essere degli integralisti dell'ecologia, degli «zegisti» (da zero growth, crescita zero) come vennero accusati nel 1968 gli estensori del primo rapporto del Club di Roma, ma semplicemente accettare che, come dice ironicamente Kenneth Boulding, «chi crede possibile una crescita infinita in un mondo finito, o è un pazzo o è un economista». Anche in questo caso, siamo di fronte ad una scelta.

Noi imprese siamo abituate a fare delle scelte, ed anche oggi stiamo affrontando questi cambiamenti responsabilmente. Credo serva anche un nuovo capitalismo, solidale e fondato su un nuovo umanesimo, tematiche di cui da tempo scriviamo sui nostri siti (www.ceronicostruzioni.it e www.ceronistudio.tumblr.com). Seneca diceva che non vi è alcun vento buono per il marinaio che non sa dove vuole andare: verissimo. E vale per tutti. Smettiamola di essere un Paese che divora se stesso e scegliamo di investire sul nostro futuro, anziché scommettere sulla nostra fine.

ING. ALESSANDRO CERONI
Zogno

la privata, c'erano uffici, archivi, sale di rappresentanza, alloggi per funzionari e servitù. Si estendeva sull'intero isolato fino a comprendere tutto lo spazio sul quale venne costruito poi il Teatro Sociale. Oggi è rimasto poco o niente che ne richiami l'importanza anche come simbolo della potenza e della ricchezza di Venezia, sia pure in questo lembo estremo del dominio di terraferma. Non a caso si fece ricorso a un personaggio prestigioso come il Bramante perché ne affrescasse la facciata con i personaggi di grandi filosofi greci, che avrebbero dovuto raffigurare il buon governo. Poi vi furono tali e tante trasformazioni che solo nel 1927 riaffiorarono alcuni

frammenti dell'antica decorazione, ricomposti ed esposti nella Sala delle Capriate. Oggi l'edificio, declassato non si sa bene per quale motivo a semplice «Casa Suardi» (in tempi di letture classiche era la «Domus Suardorum») senza più nessun riferimento ai quattro secoli di presenza veneziana, ospita alcune classi del liceo Sarpi e qualche altra funzione minore. Ciò non toglie che il cortiletto dovrebbe essere tenuto con maggior decoro venendo chiuso, se non si sa fare di meglio, nei giorni festivi. Si eviterebbero immagini e lettere come questa.

— PINO CAPELLINI

L'APERTURA DELLA CARRARA

Impressionismo Mostra a Bergamo: sarebbe davvero ora

Spettabile direttore, Con enorme felicità ho appreso attraverso le pagine del vostro giornale, la riapertura dell'Accademia Carrara dopo 6 anni di lavori. Mi reca enorme piacere sentire che si stanno organizzando mostre su artisti provenienti dalla nostra provincia. Per esempio, la mostra organizzata concernente Palma il Vecchio è sicuramente una mostramolto interessante. Ma su questo punto, più che una critica, vorrei lanciare un suggerimento a istituzioni, rappresentanti e organizzatori di tali mostre: da molti anni a

questa parte, si tende sempre ad organizzare mostre che hanno come soggetto un'epoca storica che va dal Medio Evo, al Barocco e poco oltre. L'anno scorso, in quel di Verona e successivamente a Vicenza, hanno organizzato una mostra stupenda con il titolo «Verso Monet». In primo luogo, porgo i miei più sentiti ringraziamenti a chi ha organizzato e finanziato tale mostra, perché era organizzata veramente bene. Tale mostra, è stata visitata da oltre 366 mila visitatori. Anche a Roma e Milano hanno organizzato mostre sull'impressionismo, con grande successo e a volte critiche (come nel caso della mostra su Van Gogh che ho visitato) E Bergamo? Non sarebbe possibile vedere anche a qui, per una volta, una mostra di